

L'ARCHITETTURA "SOTTILE"

Dalla PROTOSTORIA a OGGI

Due libri complementari ci inducono a affrontare specificamente quanto trattano. Già quattro anni fa **GEOBIOLOGIA DEL MEGALITISMO** di Massimo Guzzinati (Anguana Edizioni, Sossano /VI 2012, Euro 24) approfondiva il fenomeno architettonico-energetico del megalitismo preistorico, costituito da strutture quali mound, barrow, dolmen, tombe a corridoio, tumuli a camera, cairn, menhir, row, cromlech (sia "solari" che "lunari", henge e navi litiche. Ma anche aspetti propri della realtà archeologica sarda quali domus de janas, pozzi sacri, nuraghi e "tombe dei giganti". E le prospettive archeologica, archeoastronomica e geobiologica, come afferma

l'Autore, evidenziano come tali strutture producano precisi effetti fisiologici, psico-emotivi e anche spirituali, tramite la manipolazione e la interazione col campo magnetico locale e delle sue diverse variabili (corsi d'acqua, rete e nodi Hartmann, rete e nodi Curry, campi polarizzati ying-yang, ionizzazione terra-cielo, eccetera. Conclusioni a dir poco sorprendenti. Il saggio di Guzzinati presenta diligentemente i risultati di oltre cento perizie geobiologiche effettuate dall'Autore in altrettanti siti megalitici (e non solo) in Irlanda, Gran Bretagna, Scandinavia, Giappone, Cina, Egitto, Israele, Messico, Francia e Italia. I dati inerenti i siti più complessi venivano illustrati in 76 planimetrie, realizzate in una modalità grafica che permette di evidenziare meglio le variabili biogeologiche considerate. Essendo

la più ampia ricerca mai effettuata in questo settore, l'alto numero delle informazioni raccolte ha permesso inferenze di retrogeobiologia megalitica, cioè ha consentito di scoprire le leggi fisiche atte a manipolare il campo elettromagnetico locale tramite il megalitismo, allo scopo di ottenere specifiche configurazioni energetiche all'interno delle varie strutture. Tra le molte scoperte presentate da Guzzinati, veniva chiarita anche la natura delle cosiddette "ley lines", perché alcuni petroglifi preistorici rappresentano certe variabili geobiologiche; e così pure la funzione del posizionamento della prima pietra. Le strutture più note di cui veniva riportata

la configurazione geobiologica erano: Stonehenge in Inghilterra (luogo di comunione fra l'energia femminile e quella maschile), la Tomba del Giardino a Gerusalemme (vero sepolcro iniziatico di Gesù Cristo), i cromlech di Nabta Playa in Egitto (soprannominata "la Stonehenge dell'Africa"), la piramide inviolata dell'Imperatore Giallo in Cina (la più importante dell'Estremo Oriente), la row multipla di Carnac in Francia (che permette di concentrare in una sola pietra una grande quantità di

energia), la Chiesa della Gran Madre di Dio a Torino (un'evoluzione romanico-neoclassica del cromlech lunare scozzese) e la Basilica di San Vitale a Ravenna (una sorta di cromlech solare bizantino). Finora la geobiologia si è limitata a capire quali configurazioni elettromagnetiche possono causare benessere e quali malattia, e così sono stati elaborati solo dei sistemi di protezione dalle condizioni geopatogene e alcuni principi preventivi, che comunque ben pochi architetti si preoccupano di rispettare nello svolgimento della loro professione. Invece le informazioni contenute nel saggio di Guzzinati permettono di trascendere tale limite e consentono, a chi ne abbia i mezzi materiali, di costruirsi una struttura megalitica geobiologica-

mente attiva e funzionante, manipolando in prima persona e in modo stabile la configurazione biologica locale. E adesso un nuovo libro ci illumina ulteriormente circa tali interazioni. Si tratta di **STORIA DELL'ARCHITETTURA SOTTILE** di Michele Proclamato, Melchisedek edizioni / Il Quadrante, Torino 2016, Euro 26).

E anche con questo suo nuovo saggio sulla cosiddetta "Architettura Sottile", Michele Proclamato raggiunge il suo obiettivo offrendoci un'interpretazione inaspettata, ma pienamente logica e razionale, del misterioso «modulo» costruttivo attraverso il quale gli antichi riuscirono a realizzare il «bello». Proclamato vive a L'Aquila dove, da alcuni anni, si è fatto promotore di iniziative che hanno come finalità quella di svelare al



di Roberto Pinotti

pubblico quanto grande sia il lascito «misterico» del capoluogo e del territorio abruzzese. Egli ha per primo decodificato il linguaggio dei Rosoni.

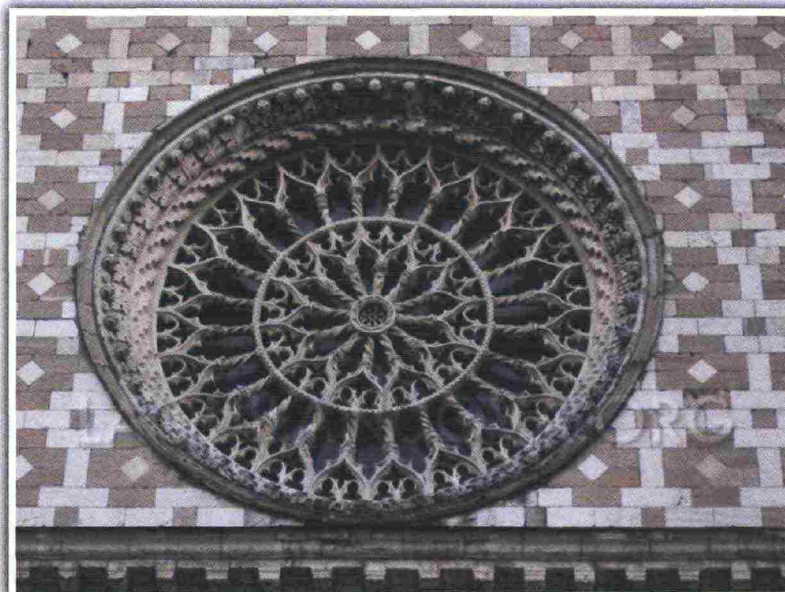
E ha anche ideato il *Tour del Mistero*, basato sui siti sacri più importanti della città e della regione. Studioso appassionato della Tradizione, è autore di diversi libri di successo quali *Arcimboldo, La pittura alchemica dell'immortalità, Ergo sum, Il genio sonico, Il segreto delle Tre Ottave, L'ottava, La scienza degli dei, La storia millenaria dei cerchi nel grano, Lo scienziato del Tempio, L'Uomo di Dio, Oriente, Quando le stelle fanno l'amore.*

Il creato non è solo materia ed energia. E' anche suono e vibrazioni.

Seguendo gli studi dell'Autore, scopriamo così che finalmente tutto può e deve collocarsi in un ambito conoscitivo ben preciso, quello dell'Ottava, grazie al quale la Natura Divina diviene la vera ispiratrice di ogni volontà costruttiva.

Gli egizi, Vitruvio, Leon Battista Alberti, Francesco Colonna, Luca Pacioli, il Palladio e Le Corbusier, con le loro opere e i loro scritti, sono dunque chiamati a testimoniare come il costruire attraverso la Legge dell'Ottava abbia permesso l'incredibile fenomeno del «sentire». Il che vuol dire «sentire» l'Altro, il sentire sé stessi e il Divino, al fine di scoprire realmente e con ciò da dove veniamo, chi siamo e quali sono le nostre vere potenzialità.

Poco importa se l'Autore scoprirà che l'architettura altro non è che la somma di tutte le nostre emozioni, poco importa se questa somma avrà una forma cubica, anzi, ipercubica, perché ciò che è essenziale è che lui con questo libro ci consegna un percorso, una strada. Una strada creata attraverso il Triangolo Sacro e quello Pitagorico, dalla somma dei cinque Solidi Platonici e dagli intervalli di Quinta, il tutto allo scopo di definire le fantomatiche Sette Ottave tanto



Il rosone della chiesa di S. Maria di Collemaggio (L'Aquila)

care agli esoteristi e agli iniziati. Ecco dunque che l'esoterismo legato ai luoghi e alle forme degli edifici acquista senso preciso e finisce con l'illuminarci nel rapporto fra l'uomo e le cose, fra l'entità biologica costituita dall'essere umano e l'ambiente, naturale o artificiale. Un saggio quello di Proclamato, che indica gli inquietanti parametri "occulti" dell'"Ars aedificandi". Ma solo per relazione. Perché il costruire è stato solo la declinazione più piena dell'essere umano di imitare Dio, il "Grande Architetto dell'Universo" dei Massoni il cui obiettivo simbolico, non a caso, è proprio la costruzione di un "tempio interiore" nell'intento di migliorarsi. E dunque quello di imitare Dio, nella sua manifestazione di Supremo Architetto.

Il fatto è che anche i malvagi cercano di imitare Dio, Sommo Bene. Non è un caso che le stesse sette sataniche utilizzino a li-

vello esoterico gli stessi simboli spirituali delle religioni più diffuse, seppur capovolti. Perché si può imitare Dio per due differenti finalità: per Potere o per Essere.

La prima è la declinazione della malvagità e approda inesorabilmente al Male. Perché chi vuole il Potere vuole mutare, o meglio stravolgere, l'ordine naturale delle cose solo a suo piacimento. Chi vuole essere, invece, trova la sua felicità e la sua totale e appagante compenetrazione nell'armonia dell'ordine naturale delle cose e nelle leggi dell'Universo, che poi sono il frutto della sublime Architettura Divina. Ma tali leggi bisogna prima conoscerle. E alcune sono veramente sottili. Alcuni architetti sono nondimeno passati per quella esoterica "cruna dell'ago" e sono riusciti a realizzare, appunto, la "Architettura sottile" di cui Proclamato parla nel suo ultimo intrigante saggio.



Michele Proclamato